

Nel 2013 flessione del 10% rispetto allo scorso anno, ma non è un dato confortante

La crisi nera del credito

Meno prestiti richiesti e concessi, calano drasticamente anche i protesti

DI PIERFEDERICO PERNARELLA

Calano i protesti in provincia di Latina ma, contrariamente da quanto si sarebbe spinti a credere, non si tratta di un dato confortante. Anzi, al contrario, è la conferma di un fenomeno, se possibile, più preoccupante: la progressiva e inesorabile contrazione del credito. In buona sostanza, famiglie e imprese sono più attente a indebitarsi, le banche ancora di più a concedere prestiti. Il fiume del credito, dunque, è in secca piena e tra gli effetti diretti c'è anche quello del crollo dei protesti. Che è tutt'altro che trascurabile. Vediamo nel dettaglio.

Nell'arco del 2012 il numero dei protesti si era attestato sui 21.111 per un importo complessivo di 44.236.260 euro, di cui poco meno della metà, circa 18 milioni e mezzo, riferiti al capoluogo. Nei primi dieci mesi del 2013 il numero dei protesti è pari a 15.155, che tradotto in soldi fa 28.402.472 euro. Mancano due mesi alla fine dell'anno e



**IL RAPPORTO «OSSERFARE»:
OLTRE UN TERZO DELLE IMPRESE
PONTINE SI È VISTO RESPINGERE
LE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO**

**GIÀ' NEI MESI SCORSI LA CAMERA
DI COMMERCIO AVEVA LANCIATO
L'ALLARME SUL CREDITO**

LA CIFRA

**NEL 2012
L'AMMONTARE
COMPLESSIVO
DEGLI EFFETTI
IN PROVINCIA
È STATO PARI
45 MILIONI DI EURO**

se il trend resta quello registrato finora, a dicembre l'importo totale dovrebbe essere di circa 35 milioni di euro. Dieci milioni in meno. Non poco. Anzi, si tratta di un calo talmente drastico che non può essere certamente riconducibile ad un miglioramento della crisi economica. Le ragioni vanno trovate altrove e in questo senso può aiutare il dossier «Movimprese» elaborato da Osserfare della Camera di Commercio di Latina riferito al primo semestre del 2013. La ricerca, ad esempio, ha fatto emergere che solo il 20 per cento delle imprese si è visto accordare un finanziamento in mi-

sura superiore o uguale all'ammontare richiesto. Indicativo anche il fatto che circa il 36 per cento delle pratiche è stato respinto. Ben

più di un terzo. Numeri che parlano da soli e mostra quanto si sia irrigidito il sistema del credito pontino. «Da questo punto di vista - evi-

denziano nel rapporto di Confcommercio - il dato provinciale è peggiore di quello nazionale. A tutto ciò deve aggiungersi anche un ulterio-

re inasprimento delle condizioni del credito, riguardo sia ai tassi di interesse che ai termini contrattuali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI

28mln

**Importo degli
effetti nel 2013**

Se il trend resta invariato l'ammontare a fine anno dovrebbe arrivare a 35 milioni

10%

**Calo protesti
rispetto al 2012**

Lo scorso anno l'ammontare complessivo è stato pari a 44 milioni

36%

**Richieste prestito
respinte nel 2013**

Oltre un terzo delle imprese pontine si è visto accordare un finanziamento



**IL SUPERMERCATO EX SIDIS
IN VIA EPITAFFIO**

L'asta a Roma. L'impegno a salvaguardare la forza lavoro

Il gruppo Cassandra si aggiudica l'ex Sidis

Una nuova era per l'ex Sidis di via Epitaffio. Proprio ieri il gruppo «Cdk» della famiglia Cassandra si è aggiudicato all'asta il supermercato. Si tratta dello stesso gruppo assistito dall'avvocato Fabio Tonelli che ha rilevato dalla proce-

dura Frigomarket Pacifico il Carrefour di via del Lido. La nuova impresa, che pagherà l'affitto per la curatela Midal, si è inoltre impegnata alla salvaguardia della forza lavoro per 23 unità prima impiegate nel supermercato rilevato. Il 26 novembre è

previsto l'incontro tra curatela fallimentare e sindacati per un accordo sulle posizioni dei singoli dipendenti. All'asta - che si è svolta ieri a Roma - alla presenza del curatore fallimentare, il professore Cordopatri, ha partecipato anche il gruppo Conad.